



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***16 marzo***

---

***2024***

---

## IL FENOMENO

**IL FOCUS** Gli ingressi in pronto soccorso per disturbi dell'alimentazione passano da 3.023 del 2019 ai 3.245 del 2021. Gli accessi riferibili alle donne sono passati dal 61,1% del 2019 al 72,7% del 2021. Cresce il numero degli accessi nelle classi di età 11-13 e 14-17

● In Italia oltre tre milioni di persone soffrono di disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. In particolare durante e dopo la pandemia si è registrato non solo un incremento di casi intorno a un terzo ma anche un abbassamento dell'età di esordio e un aumento della gravità dei disturbi. Il quadro lo delinea il ministro della Salute Orazio Schillaci, all'incontro «Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - Il punto sui percorsi di cura e sulle nuove opportunità» organizzato dal ministero della Salute.

«Come emerge dai dati del Focus sui giovani fino a 25 anni che abbiamo pubblicato oggi (triennio 2019-2021), dal Sistema Emur che monitora gli accessi in pronto soccorso, emerge un significativo aumento degli ingressi per disturbi dell'alimentazione che passa da 3.023 del 2019 ai 3.245 del 2021. In particolare, gli accessi riferibili alle donne sono passati dal 61,1% del 2019 al 72,7% del 2021. E c'è un numero degli accessi in crescita nelle classi di età 11-13 e 14-17 - prosegue il ministro -. Sempre nello stesso Focus, il monitoraggio delle Schede di Dimissione Ospedaliera indica l'Anoressia nervosa come la diagnosi che ha visto una vera e propria impennata (dal 48,3% del 2019 al 58,7% del 2021)».

«Si tratta - aggiunge Schillaci - di una reale emergenza sociale e sanitaria in cui il rapporto con il cibo, con il peso e con l'immagine corporea sono la punta dell'iceberg di un fenomeno le cui cause derivano da una molteplicità di fattori sociali, psicologici e biologici. I disturbi dell'alimen-



# Sempre di più, sempre più giovani sono i pazienti con disturbi alimentari

## Il quadro allarmante tratteggiato dal ministro Schillaci. E le polemiche Pd-Governo

tazione possono provocare gravi danni per la salute fisica, determinare disagio psicologico e compromettere le relazioni sociali, soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale. E deve far riflettere il fatto che ci sono segnali di allarme anche in bambini prima degli 8 anni. Ma possono colpire a tutte le età. E poi c'è un diffuso sommerso, sia perché può essere difficile individuare i primi sintomi sia perché frequentemente chi ne è affetto tende a nascondere. Eppure - conclude - l'individuazione precoce e un intervento tempestivo, adeguato e personalizzato sono fondamentali per affrontare in modo efficace questi disturbi».

Ma la Giornata del fiocchetto lilla viene contrassegnata anche dalle polemiche. La se-

gretaria del Pd Elly Schlein, durante la conferenza stampa davanti al ministero della Salute per presentare insieme agli studenti la proposta di legge per lo psicologo nelle scuole, ha tuonato: «Ora mancano le risorse e invece bisogna che ci siano e che siano adeguate. «Bisogna dire la verità, il fatto che dei 25 milioni ne siano stati messi solo 10 per il 2024 non è sufficiente e bisogna dirlo», ha detto Schlein a proposito delle azioni contro i disturbi alimentari. Non si è fatta attendere la risposta del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. «Il Pd continua a reiterare la tecnica retorica della mezza bugia che diventa verità, sostenendo che il governo Meloni stia applicando tagli alla sanità pubblica. Oggi è la volta degli

attacchi della segretaria Elly Schlein sulle risorse destinate al contrasto dei disturbi alimentari, ai quali replichiamo con fermezza riportando fatti e numeri. Questo Governo si sta impegnando fin dal primo giorno sul tema dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: lo ha dimostrato rifinanziando con 10 milioni di euro il Fondo dedicato al contrasto dei disturbi alimentari, nell'attesa che entri in vigore il nuovo Nomenclatore tariffario e l'ulteriore aggiornamento dei Lea. Con queste misure, infatti, sarà finalmente garantita una copertura finanziaria piena e strutturale alle prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale per i Dna, superando qualsiasi fondo straordinario a carattere temporaneo». (red. pp)

# UNIVERSITÀ

LE RICERCHE SULLA DEMENZA

## ESAMI POTENZIATI

Gli studiosi baresi hanno individuato un modello di Ai «multimodale» che migliora le indagini con Pet e Risonanza magnetica

## SU «SCIENTIFIC REPORTS»

La ricerca coordinata dalla professoressa Giovanna Castellano riportata sulla prestigiosa rivista Nature-Scientific Reports

**ATENE**  
Presso il Dipartimento di Computer Science dell'Uniba si conducono attività di ricerca e di studio sempre più avanzate per la progettazione lo sviluppo e la gestione di sistemi informatici complessi



# Diagnosi precoce dell'Alzheimer grazie all'intelligenza artificiale

Publicato uno studio del Dipartimento di Computer Science dell'Università

**BARBARA MINAFRA**

● **BARI.** Pet e Risonanza magnetica potenziate dall'Intelligenza Artificiale per diagnosticare il morbo di Alzheimer. Sulla rivista Scientific Reports del gruppo Nature è appena stato pubblicato lo studio coordinato dalla prof.ssa Giovanna Castellano del Dipartimento di Computer Science dell'Università di Bari che ha individuato un modello di Ai «multimodale» che si sta rivelando molto utile per individuare precocemente i segnali della malattia neurodegenerativa per la quale attualmente non c'è una cura. Se le demenze colpiscono 55 milioni di persone in tutto il mondo e l'Alzheimer rappresenta il 60-70% di tutti i casi, solo una diagnosi precoce consente al momento strategie di «gestione» del morbo, in grado apportare benefici significativi a pazienti, familiari e caregiver.

I ricercatori UniBa (lo studio è firmato anche da Andrea Esposito, Eufemia Lella, Graziano Montanaro e Gennaro Vessio) hanno scoperto che risonanza (Mri) e Pet (tomografia a emissione di positroni) 3D forniscono prospettive diverse ma entram-



UNIBA prof.ssa Giovanna Castellano

be utili, rendendo il modello diagnostico più efficace. I risultati sperimentali evidenziano che il modello multimodale che combina le due tecniche tradizionali, non solo equipara ma supera altri metodi in uso, peraltro identificando alcune aree cerebrali «vitali» per la diagnosi. L'Intelligenza Artificiale promette cioè di trasformare le diagnosi anche perché le tecniche di neuroimaging,

Mri e Pet dell'amiloide, offrono importanti biomarcatori. «Il nostro modello - si legge nello studio - si concentra su regioni cruciali correlate all'Alzheimer per le sue previsioni, sottolineando il potenziale di aiuto nella comprensione delle cause della malattia». Questo perché «l'intelligenza artificiale offre una strada promettente per potenziare i metodi diagnostici tradizionali, sfruttando tecniche avanzate di machine learning e deep learning per sfruttare biomarcatori affidabili per un rilevamento precoce e accurato.»

Finora le tecniche multimodali sono state poco esplorate e pochi studi hanno cercato di massimizzare le prestazioni combinando più tipologie di imaging. Il gruppo della prof.ssa Castellano ha invece valutato modelli basati su reti neurali convoluzionali (convolutional neural network-Cnn) utilizzando Mri e Pet sia 2D che 3D, in modalità unimodale e multimodale incorporando tecniche di «IA spiegabile» per migliorare la trasparenza del processo decisionale. I risultati sono promettenti: la tecnica ha raggiunto un'accuratezza nell'identificare la malattia del 70-95%, in linea con

lo stato dell'arte ma i modelli che usano scansioni 3D hanno superato le performance bidimensionali. Inoltre, l'analisi ha rivelato che i modelli unimodali che elaborano Mri in 2D o 3D forniscono risultati migliori rispetto ai modelli basati sulle Pet, con una differenza di accuratezza di circa 8-10%. Tra i modelli proposti, il modello multimodale che fonde le caratteristiche estratte simultaneamente da Mri 3D e Pet 3D permette poi di raggiungere un'accuratezza del 95%. Questo risultato suggerisce che Mri e Pet hanno ruoli complementari nella diagnosi del morbo, anche se la Mri è cruciale negli scenari in cui è disponibile una sola modalità.

«Gli studi hanno dimostrato che il deep learning può migliorare significativamente lo sviluppo di sistemi di rilevamento assistiti da computer utilizzando scansioni Pet e rispecchiando i successi precedentemente documentati con i dati Mri». Quest'approccio, si legge ancora nell'articolo scientifico «offre una strada promettente per ottenere informazioni più complete sulle anomalie cerebrali e migliorare l'accuratezza diagnostica».

## **TRANI/ Oggi a Palazzo San Giorgio Neoplasie polmonari, pneumologi a confronto**

■ TRANI - Far respirare bene: è questo l'obiettivo primario dei pneumologi che oggi si ritroveranno a Trani, a Palazzo San Giorgio, per confrontarsi con esperti di fama nazionale ed internazionale di varie specializzazioni nel seminario «Pneumology around the clock». Il congresso è presieduto da Emmanuele Tupputi, già dirigente responsabile dell'Unità Operativa Territoriale di Pneumologia della Asl Bt, e da Daniela Margiotta, che lo sostituisce. Un appuntamento che riscuote ogni anno un grandissimo successo di partecipanti: quest'anno saranno oltre 300 nelle due giornate.

[red. cro.]

## LA LETTERA

IL CAOS DEI LAVORI E DEL TRAFFICO

### IL MONITO

L'azienda sanitaria ha ricordato che quella sistemazione doveva essere temporanea perché nata in piena emergenza Covid

# «Il mercato di Massafra lontano dall'ospedale»

L'Asl dice no al piccolo spostamento pensato dal Comune

ANGELO NASUTO

● **MASSAFRA.** Mercato settimanale a Massafra: dopo mesi di tira e molla il dipartimento di prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl di Taranto guidato da Luigi Mastronuzzi dice un «No» categorico all'ipotesi di un piccolo spostamento. Il mercato, insomma, secondo l'Asl dev'essere sistemato lontano dall'ospedale Pagliari.

Il parere sfavorevole è stato rilasciato in merito alla ridefinizione dell'organizzazione delle vendite degli ambulanti nella Tebaide, la cui questione è in piedi da tempo: la problematica si è scontrata con la realtà contingente di questi ultimi mesi, per la collocazione del mercato in zona Sant'Oronzo, nei pressi di viale Magna Grecia, che sta causando diversi disagi ai cittadini per via dei tanti lavori presenti.

Innanzitutto nella nota Asl si parla del rifacimento dei marciapiedi del viale che, uniti a quelli già consegnati per le rotatorie di snodo verso Corso Roma, fanno comprendere la gravità della situazione di caos. Se si aggiunge che viale Magna Grecia è lambito

anche dai lavori tuttora in corso allo stadio Italia e sarà coinvolto dagli imminenti cantieri presso l'ospedale Matteo Pagliari, il cui ingresso si trova proprio in quel tratto di strada, si comprende che il traffico veicolare in quest'area è diventato insostenibile: disagi che gli stessi massafresi lamentano da tempo.

Se davvero, come accennato, ol-

tre a tutto ciò, presto verranno avviati i lavori al nosocomio massafrese, finanziati da fondi Pnrr, con conseguente spostamento dei parcheggi per dipendenti e fruitori della struttura sanitaria, allora la situazione rischia di collassare totalmente. Quindi è anche per questo che l'Asl, tenuta a pronunciarsi sulla ricollocazione del mercato, prevista con solo un

minimo spostamento di cinquanta metri verso sud, per allontanarlo dall'area più trafficata di Massafra, ha emesso il proprio dissenso.

Nella stessa nota l'azienda inoltre invita l'amministrazione a trovare una nuova zona per le bancarelle, diversa da quella attuale, ricordando che quella sistemazione doveva essere temporanea,



LA BANCARELLE Urge una nuova sistemazione per il mercato

perché nata quattro anni fa in piena emergenza Covid e priva di adeguamenti previsti dalle norme igienico sanitarie, oltre che foriera di problemi di viabilità, circolazione pedonale e sicurezza.

La vicenda sta creando divisioni anche all'interno della maggioranza: se per alcuni consiglieri il provvedimento risulta essere urgente da tempo oltre che neces-

sario, per altri invece il mercato può tranquillamente restare lì, senza considerare altre aree in grado di ospitare gli ambulanti. In realtà tra queste zone l'unica potrebbe essere la zona Belvedere di via Napoli, ma anche su tale ipotesi non sembra ci sia intesa, perché si tratterebbe di trasferire altrove gli stessi disagi del quartiere sant'Oronzo.

## Regione

Nella Giornata dedicata, i dati del ministero per la regione: sempre più giovane l'età di chi soffre di anoressia o bulimia. Renna: «Cure, al Sud tanti modelli da seguire»

# Emergenza disturbi alimentari: in Puglia 2.000 casi fra i teen

Alessandra LUPO

Se il Sud ha meno risorse questo non vuol dire che sia meno virtuoso. E in materia di disturbi del comportamento alimentare, su cui peraltro la Puglia è tra le regioni del Sud monitorate da parte dell'osservatorio di Unobravo (il servizio di psicologia online) sui Dan in Italia, di problematiche legate ad anoressia, bulimia, binge eating (abbuffate) e tutto quello che rientra nel mondo complesso e delicato dei disturbi del comportamento alimentare (Dca) se ne parla da molti anni, con esperienze che hanno fatto da apripista ed esempio anche altrove. A dare i numeri durante l'incontro dal titolo "Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - Il punto sui percorsi di cura e sulle nuove opportunità", organizzato dal ministero della Salute in occasione della giornata del Focchetto Lilla per la lotta a tali patologie, è stata Caterina Renna, responsabile del ministero per il Mezzogiorno, che in ogni caso paga ancora un gap strutturale. Le disparità nell'erogazione di cure e assistenza appaiono evidenti dalla mappa dei centri rilasciata dall'Istituto superiore di Sanità, che indica presenti 135 strutture su



Caterina Renna

tutto il territorio nazionale. Il maggior numero di centri (20) si registra in Emilia Romagna, seguita da Lombardia (16) e Campania (12), nessuno in Molise. In Puglia invece sono 5. «Quasi in ogni provincia pugliese ci sono centri dedicati con protocolli di cura già avviati», ha spiegato Caterina Renna, che dirige il Centro Per la Cura e la Ricerca Sui Disturbi Del Comportamento Alimentare della Asl di Lecce, attivo fin dal 1998 (dopo aver fondato nel '96 il primo centro dedicato all'interno del Policlinico di Bari). «Non è vero che al Sud non c'è niente - prosegue Renna -, in Puglia abbiamo

una buona tradizione e anche nell'unica provincia che non ha un suo centro, quella brindisina, è attivo un ambulatorio all'interno del Centro di Endocrinologia del Perrino». Nella prima annualità del Fondo (ottobre 2022 - ottobre 2023) gli utenti pugliesi sono stati in tutto 1.957 e 21.499 le prestazioni erogate. «In Puglia - ha spiegato la dirigente - abbiamo cercato di lavorare su tutti gli obiettivi, raggiungendone circa la metà. Nella prima annualità al tavolo tecnico sono state invitate 6 associazioni dei familiari che insistono sul territorio e che collaborano anche in convenzione con i servizi pubblici». Il quadro

generale però è preoccupante: i disturbi del comportamento alimentare colpiscono secondo le stime 3 milioni di persone in Italia, specie giovani. Negli ultimi anni, in particolare durante la pandemia, si è registrato un incremento di casi intorno a un terzo, un abbassamento dell'età di esordio e un aumento della gravità dei disturbi. Questo il quadro tracciato ieri dal ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Si tratta di una reale emergenza sociale e sanitaria - afferma il ministro - in cui il rapporto con il cibo, con il peso e con l'immagine corporea sono la punta dell'iceberg di un fenomeno le

cui cause derivano da una molteplicità di fattori sociali, psicologici e biologici». Secondo Schillaci, inoltre, «deve far riflettere il fatto che ci sono segnali di allarme anche in bambini prima degli 8 anni». E proprio la lotta ai Dca accende la polemica politica, con le opposizioni che accusano il governo di non investire abbastanza. «Servono più risorse - puntualizza la segretaria del Pd Elly Schlein - e bisogna anche che finalmente si finanzino i livelli essenziali di prestazioni in maniera autonoma e specifica per i disturbi del comportamento alimentare estraendoli dal più complesso tema della salute mentale». Presa di posizione alla quale replica il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato: «Questo governo si sta impegnando fin dal primo giorno sul tema dei Dca. Lo ha dimostrato rifinanziando con 10 milioni di euro il fondo dedicato al contrasto dei disturbi alimentari, nell'attesa che entri in vigore il nuovo nomenclatore tariffario e l'ulteriore aggiornamento dei Lea. Con queste misure, infatti, sarà finalmente garantita una copertura finanziaria piena e strutturale alle prestazioni a carico del Ssn per i Dca, superando qualsiasi fondo straordinario a carattere temporaneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cittadella della carità ai titoli di coda Depositata l'istanza di fallimento

Taranto, l'ex gioiello della sanità privata messo in mora dai lavoratori che rivendicano il Tfr

di **Antonio Della Rocca**

Dopo essere finita all'asta per via dei debiti con le banche, la Cittadella della carità, un tempo gioiello e vanto della sanità accreditata tarantina, incassa l'ennesima bordata: i dipendenti che rivendicano il Tfr mai ricevuto procedono con l'istanza di fallimento. I lavoratori che guardano al Tribunale fallimentare come strumento per risolvere la controversia con la Fondazione Cittadella della Carità, vantano in totale 120 mila euro. Ma a loro potrebbero presto aggiungersi altri addetti con identiche pretese, assestando un ulteriore colpo ai fianchi della struttura sanitaria concepita come modello virtuoso ispirato al sentimento della solidarietà e della dedizione ai sofferenti. Le acque agitate in cui oggi naviga la Cittadella

hanno capovolto quel paradigma nell'esatto opposto. Il luogo dell'abbraccio cristiano rassicurante, sorto nel quartiere Paolo VI per volontà dell'arcivescovo Guglielmo Motolese, sembra ormai un ricordo sbiadito.

Non ci sono buone notizie, dunque, per i circa 160 lavoratori attualmente in servizio nella struttura tarantina. Le procedure attivate dagli ex dipendenti per recuperare i crediti sono andate a vuoto: i conti correnti della fondazione da cui si sperava di attingere sarebbero stati prosciugati ben prima di prelevare quanto preteso dai lavoratori, come spiega il loro avvocato Fabrizio Del Vecchio. E siccome le procedure esecutive nei confronti della fondazione non sono andate a buon fine «si procede con l'istanza di fallimento», spiega il legale. «Si tratta di una iniziativa che

precede l'intervento dell'Inps con il fondo di garanzia e pertanto, i lavoratori per poter ricevere il Tfr devono comunque fare il passaggio dal Tribunale fallimentare», aggiunge l'avvocato.

Intanto si avvicina la scadenza del 16 aprile, giorno in cui si potranno presentare le offerte per l'acquisto della piena proprietà dell'insediamento sanitario tarantino. Terreno pertinenziale, complesso edilizio sanitario composto da ingresso portineria, alloggio custode, foresteria, depositi, cabina elettrica e quattro corpi di fabbrica, per

## La scadenza

Entro il 16 aprile si potranno presentare le offerte per acquisire la proprietà della clinica

un totale di 9.900 metri quadrati, saranno oggetto di asta giudiziaria con un prezzo base di 22 milioni di euro e un'offerta minima di 16,5 milioni di euro. Tutto ciò dopo il pignoramento del patrimonio della fondazione da parte di due banche che non hanno potuto recuperare i loro crediti a causa di un buco finanziario di circa 20 milioni di euro aperti nelle casse della fondazione.

Nelle scorse settimane la struttura è stata sottoposta a controlli da parte dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl di Taranto e Brindisi, dei vigili del fuoco, dei Nas e dell'Ispettorato del lavoro. Accertamenti da cui sono emerse criticità che potrebbero mettere in forse l'accreditamento regionale. Sulla gestione della Cittadella la Procura della Repubblica di Taranto ha da tempo puntato un faro. Il fa-

scicolo d'indagine è nelle mani del sostituto procuratore Antonio Natale. Nel novembre scorso, nella sua veste di presidente della Fondazione Cittadella della carità, l'avvocato Salvatore Sibilla è stato raggiunto da un avviso di garanzia per presunta evasione fiscale. A notificare l'avviso di conclusione delle indagini da cui si evince l'addebito è stato lo stesso pm Natale. «Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di rappresentante legale della Fondazione Cittadella della Carità, non versava entro i termini previsti per la presentazione annuale di sostituto d'imposta - si legge nell'atto giudiziario - le ritenute dovute sulla base delle stesse dichiarazioni per gli anni d'imposta 2020 e 2021». Un presunto, mancato versamento di 1.700.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA